



# ORE12

giovedì 30 dicembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 288 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

## Il bilancio di Legambiente sui mutamenti climatici Clima, Italia assediata dagli eventi estremi. Un 2021 da bollino rosso



Legambiente traccia un bilancio sui mutamenti climatici che hanno interessato l'Italia con gli eventi estremi come alluvioni, ondate di calore, trombe d'aria, grandinate e piogge intense. In Italia nel 2021 sono ben 187 gli eventi che hanno provocato impatti nei territori e causato la morte di nove persone. Nello specifico si sono verificati 97 casi di allagamenti da piogge intense, 46 casi di danni da trombe d'aria, 13 casi di frane causate da piogge intense, 11 casi di esondazioni fluviali, 9 di danni da siccità prolungata, 8 casi di danni alle infrastrutture e 3 di danni al patrimonio storico da piogge intense. Molti gli eventi che riguardano due o più categorie, ad esempio casi in cui esondazioni fluviali o allagamenti da piogge intense provocano danni anche alle infrastrutture. Rispetto al 2020 nell'ultimo anno in aumento i danni da grandinate intense (17 rispetto ai 9 nel 2020) e le frane da piogge intense (13 rispetto alle 10 nel 2020), mentre allo stesso livello record i dati sugli allagamenti (97 nel 2021 e 102 nel 2020). Tra le città più colpite nel corso di quest'anno sventa al primo posto Roma con 9 eventi estremi, seguita da Napoli con 5, Catania con 4, Palermo e Milano con 2. A livello regionale, nello stesso periodo di tempo considerato, la Sicilia e la Lombardia sono in testa alla classifica con 30 e 23 eventi estremi. Rilevanti anche i casi della Campania con 16 eventi, del Veneto e della Sardegna con 14 eventi, del Lazio con 13 eventi, del Piemonte con 12 e della Liguria con 11.

## Report di Istat sui risultati economici sulle unità locali di imprese e multinazionali. La Capitale e Milano producono il 14,8% del valore aggiunto nazionale

# Industria, Roma si conferma



Roma si conferma anche nel 2019 la capitale dell'industria. Milano resta prima nei servizi. E' quanto emerge dal report Istat sui risultati economici delle unità locali di imprese e multinazionali. Il 41,5% del valore aggiunto nazionale prodotto dalle unità locali di imprese è concentrato nell'1% dei comuni. Milano e Roma insieme producono il 14,8% di valore aggiunto nazionale, terza Torino, quarta Genova. Nel rapporto si evidenzia come il 37,0% del valore aggiunto nazionale è prodotto

da unità locali di imprese del Nord-ovest e il 25,5% da quelle del Nord-est; seguono il Centro con il 20,8% e il Mezzogiorno con il 16,8%. Confermato anche il ruolo della Mpmiche guidano la ricchezza del Paese con il 31,9% del valore aggiunto nel 2019 prodotto, infatti, da imprese locali di dimensioni micro (0-9 addetti), che in termini di numero di unità rappresentano oltre il 90% del totale nazionale. Il 27,1% del valore aggiunto è prodotto da unità locali di piccole dimensioni (10-49 addetti), il 24,2% da realtà di medie dimensioni (50-249 addetti) e il 16,8% dalle grandi (250 addetti e oltre).

## Cenone, la grande fuga dai ristoranti

*Fipe Concommercio certifica un 25-30% di disdette delle prenotazioni e con il boom di Omicron potrebbe anche peggiorare*



Tornano i clienti nei 70mila ristoranti italiani che resteranno aperti per permettere di festeggiare il nuovo anno, ma le aspettative per una serata attesa a lungo e nel segno della ripresa rischiano di rimanere deluse. La colpa è di "Omicron", la variante del coronavirus che già tanti danni sta causando al turismo, responsabile di quel 25-

30% di disdette che gli imprenditori hanno già dovuto registrare. La stima è di Fipe Concommercio che, pur avendo già previsto un calo rispetto al 2019, sottolinea che siamo di fronte a "un quadro inaspettato fino solo a pochi giorni fa. Ci sono locali che in tre giorni hanno visto disdire la maggior parte delle prenotazioni senza riu-

scire a rimpiazzarle. Questo significa che il mese di dicembre, il più importante dell'anno e che da solo vale il 10% del fatturato dei ristoranti, è in buona parte compromesso e si aggiunge ad un periodo prolungato di crisi che stava finalmente vedendo una via di uscita.

*Nostro servizio all'interno*

Email: [redazione@agc-green.com](mailto:redazione@agc-green.com)  
Piazza Giovanni Battista 1 | 00193

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dai trasporti all'economia sviluppata in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.  
Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 12"

**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese  
Confimprese Italia è un "consorzio pluralista"  
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutria rappresentanza dei periti

tel 06.78851715 [info@confimpreseitalia.org](http://info@confimpreseitalia.org)

# Calenda: "Silvio Berlusconi sta impallando la corsa al Quirinale"



"Io credo che dovremmo incontrarci e decidere il candidato. Berlusconi deve capire che la sua candidatura sta impallando tutta la discussione su una cosa che non accadrà mai". Lo ha detto il leader di Azione, Carlo Calenda, intervistato da Omnibus su La7. "Poi si chiede a Draghi quali siano le condizioni affinché rimanga a Palazzo Chigi - ha aggiunto Calenda - Draghi non deve essere bruciato. È meglio tenerlo al Governo rafforzato, ma se non dovesse essere possibile per non perderlo va bene che vada al Colle per sette anni". Per Azione, però, il nome giusto non è nemmeno quello dell'ex premier Giuliano Amato. "Si tratta di grandi nomi e personaggi ma la nostra proposta resta la ministra della Giusti-



zia Cartabia", ha sottolineato Calenda. Sulla quarta ondata della pandemia da Covid-19 che sta colpendo l'Italia, il leader di Azione preferisce non prendere una posizione netta: "Io ubbidisco e mi adeguo a quello che dice il Governo. È difficile fare una proposta alternativa non avendo una base di dati a cui accedere. Incomincio ad essere favorevole all'obbligo vaccinale ma diventerebbe una situazione molto tosta". Calenda, che negli scorsi giorni si è dimesso da consigliere comunale a Roma, ha anche commentato i primi mesi di consiliatura del sindaco Gualtieri: "Sui rifiuti ha sbagliato a fare la proposta iniziale. La città non l'ha pulita entro Natale. Lui ha provato a fare tutto con Ama mentre noi propone-

## Cingolani pronto a lasciare il Governo

Clamoroso annuncio del ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani: "Il mio compito è esaurito, lascio l'incarico". Questo è quello che il fisico-manager (in aspettativa) di Leonardo - si legge sul Fatto Quotidiano - ha spiegato al giornale di settore, Staffetta Quotidiana. "Abbiamo centrato gli obiettivi posti da Draghi nel 2021. Ora c'è un problema di implementazione. E questa fase non ha bisogno di uno col mio profilo". Secondo Cingolani, i compiti assegnati erano tre: scrivere la parte del Pnrr che gli competeva; riorganizzare il neonato ministero e predisporre le Semplificazioni normative (le norme "Sblocca cantieri"). Tutti e tre sarebbero stati centrati, dice il ministro scienziato: "Si poteva essere più veloci, ma come risultato non è male". A chi ha potuto parlarci, Cingolani ha provato poi a ridimensionare l'uscita, ma nessuna smentita. Al netto delle sparate, - prosegue il Fatto - nei Palazzi romani è convinzione diffusa che la sua avventura sia al termine, che Draghi resti a Palazzo Chigi o salga al Colle. Pesa l'equivoco di fondo di un tecnico indicato da Beppe Grillo ma espressione di un partito, i 5Stelle, di cui ha fatto a pezzi la linea ambientalista. Pesa anche il caos che regna al ministero. "È l'unico che è messo peggio di quando siamo partiti", si dolgono a Palazzo Chigi. Il ministro non è riuscito a dare ordine alla macchina amministrativa, già di suo caotica, e che mal sopporta il suo stile.

Tratto da *Affaritaliani.it*



vamo di affiancarle una società per la pulizia di caditoie e marciapiedi. È stata una promessa

sbagliata, neanche Superman poteva pensare di pulire Roma in così poche settimane. Diamo-

Manovra di Governo, fondo di solidarietà per i proprietari di case occupate



E' prevista, nella manovra, l'istituzione di un fondo di solidarietà da 10 milioni di euro per i proprietari di immobili che non possono essere utilizzati perché occupati abusivamente. E' quanto stabilisce un emendamento modificato e approvato in Commissione Bilancio al Senato. L'istituzione di un fondo era stata chiesta da Fratelli d'Italia. In base a quanto prevede l'emendamento, i modi per attuare il fondo saranno decisi da un decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con i Ministeri della Giustizia e dell'Economia, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della manovra.

gli tempo di trovare la sua strada", ha concluso il leader di Azione.

## Quirinale, Andrea Orlando (Pd) chiede un Capo dello Stato laico

Andrea Orlando, ministro del Lavoro e capodelegazione del Pd al governo interviene sull'imminente elezione del Capo dello Stato. "Se uno schieramento decide di lanciare una propria candidatura, innesca una reazione uguale e contraria. Non è il miglior modo per cercare un accordo su un nome di garanzia", ha detto Orlando su La Stampa. "Serve un presidente che consenta a un campo più largo possibile di sentirsi garantito. Tanti nomi hanno i requisiti potenziali ma candidature di parte non aiutano", ha aggiunto. Sul Pd ha concluso: "Deve continuare a esercitare il ruolo di una forza che si pone il problema di garantire l'interesse nazionale in una fase così difficile. Ed è giusta l'insistenza con cui Letta chiede di costruire una larga convergenza".



## Quirinale, il Popolo Viola torna in piazza per dire no a Berlusconi sul Colle

"No Berlusconi al Quirinale". Lo griderà il Popolo Viola, martedì 4 gennaio alle 17, in piazza Santi Apostoli a Roma. L'appuntamento, con tanto di annuncio su Facebook, è organizzato "per ricordare ai e alle parlamentari e grandi elettori e elettrici che saranno chiamati dal presidente Fico a esprimere il proprio voto, che hanno una enorme responsabilità nelle loro mani: impedire che il nome più divisivo, più equivoco insomma più inopportuno, venga indicato come rappresentante della nostra istituzione più importante".



Il Popolo Viola sottolinea come, "fatte alcune rare eccezioni, tra i mass-media italiani pochissimi sembrano considerare il fatto che esista una inleggibi-

lità morale e sociale del pregiudicato Silvio Berlusconi, al di là delle norme scritte, per ricoprire la carica di presidente della Repubblica". Il Presidente della Repubblica, ricordano gli organizzatori, "deve rappresentare tutti noi cittadini italiani e non si può confondere il Quirinale con il Bunga Bunga". Nei giorni scorsi Gianfranco Mascia, tra i primi antiberlusconiani d'Italia e tra i fondatori del Popolo Viola, aveva minacciato di emigrare qualora Berlusconi dovesse diventare presidente della Repubblica.



# Bollette, Nomisma lancia l'allarme: "Nel 2022 possibili rincari fino a 1200 euro"

Il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli, ha dichiarato che senza ulteriori interventi da parte del Governo per contenere l'aumento del gas dal 61% al 30-40%, nel 2022 una famiglia italiana "a causa di questi aumenti irrazionali" potrebbe spendere in bolletta dai 700 ai 1.200 euro in più sull'anno, "anche tenendo conto di un aumento previsto dell'elettricità del 45%". "Già da stamattina a questo pomeriggio siamo passati, per il prezzo del gas, da 90 euro a 100 euro a Mwh: bisogna investire nella produzione di gas non solo nazionale", ha affermato Tabarelli in un'intervista concessa sia ad Ansa che ad Adnkronos. L'allarme è stato immediatamente condiviso da Assoutenti. L'associazione è pronta a lanciare nel 2022 un maxi-sciopero delle bollette, replicando le iniziative messe in atto dai sindacati negli '70, quando gli utenti vennero invitati ad autorizzarsi bollette telefoniche ed energetiche come segno di protesta contro gli aumenti delle tariffe. "A fronte dei nuovi record raggiunti dai prezzi internazionali del gas e dell'elettricità non va perso un minuto di più per introdurre criteri correttivi come ad esempio prezzi imposti a livello comunitario allo scopo di impedire le speculazioni sull'energia - ha affermato il presidente Furio Truzzi - La libera concorrenza non può essere il pretesto per far arricchire pochi a



danno di molti, un meccanismo che sta distruggendo famiglie e imprese costringendo moltissime piccole imprese venditrici di energia a chiudere o fallire. Ora il blocco dei prezzi non basta più e, considerato il livello raggiunto dalle quotazioni internazionali di luce e gas, occorre dimezzare i prezzi per dare un giusto equilibrio al mercato".

Se gli interventi promessi dal Governo non riusciranno ad evitare la stangata sulle bollette dell'energia, Assoutenti - spiega in una nota - lancerà nel corso del 2022 un maxi-sciopero delle bollette di luce e gas da parte delle famiglie, invitando le famiglie a revocare gli addebiti diretti sui rid bancari e pagare le bollette tramite bollettino postale, riducendo gli importi delle fatture: una protesta legale per salvare le tasche degli italiani ed evitare che le speculazioni sui mercati arricchiscano pochi a danno di

molti. Analoga la posizione del Codacons: "Condividiamo l'allarme lanciato da Nomisma, ma ai dati forniti dall'istituto occorre aggiungere gli effetti indiretti degli aumenti delle bollette di luce e gas - ha spiegato anche il presidente di Codacons, Carlo Rienzi - Attività produttive, negozi e imprese dovranno adeguare i propri listini al pubblico per sostenere i maggiori costi energetici a loro carico e non fallire, scaricando i rincari di luce e gas su prezzi e tariffe". In base alle stime del Codacons, gli aumenti delle bollette di luce e gas manterranno l'inflazione attorno al 3% nel corso del 2022, causando una stangata per gli italiani pari in media a +1.197 euro annui a famiglia. Una situazione particolarmente pericolosa perché, a fronte dell'ondata di rincari in arrivo, le famiglie reagiranno contraendo i consumi, con immensi danni per l'economia nazionale.

## Turismo, senza interventi sulla Cig 200mila lavoratori a rischio. L'allarme della Confesercenti

La pandemia sta bloccando di nuovo turismo e ristorazione, e senza una proroga immediata degli ammortizzatori sociali COVID, stimiamo che dal primo gennaio almeno 200mila lavoratori possano rimanere senza copertura. Particolarmente colpiti il comparto agenzie di viaggio, con il 95% delle imprese con dipendenti in cassa integrazione, e quello alberghiero, soprattutto nelle città d'arte. E le prospettive di rientro al lavoro sono ogni giorno più incerte. A lanciare l'allarme è Confesercenti.

Tra la paura scatenata dall'aumento dei contagi, il crollo del turismo e le restrizioni del Decreto Vigilia, l'attività delle imprese dei due comparti si sta nuovamente arenando. Anche dal punto di vista organizzativo, considerato che l'ondata di quarantene dei lavoratori sta riducendo l'organico impiegabile e paralizzando le imprese. Avevamo già evidenziato, insieme alle altre associazioni di imprese e ai sindacati dei lavoratori di turismo e ristorazione, la necessità di prorogare al-

meno al 30 giugno 2022 il termine degli ammortizzatori sociali di emergenza e delle tutele volte a salvaguardare l'occupazione, attualmente fissato al 31 dicembre 2021. Ma a pochi giorni dalla scadenza, ancora non si conosce se tali misure saranno prorogate e in che termini. Di fronte a questa improvvisa, ed estremamente preoccupante, evoluzione negativa dello scenario, la necessità di intervento è ancora più stringente: bisogna prorogare immediatamente gli ammortizzatori COVID".

## Un Capodanno da record per lo spumante nazionale (+35%)

Le feste di fine anno fanno registrare il massimo di domanda dello spumante italiano con circa 85 milioni di tappi di spumante stappati solo in Italia e un balzo del 35% rispetto allo scorso anno con le feste in lockdown. E' quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che anche nelle feste 2021 oltre otto italiani su 10 (84%) non rinunciano a fare un brindisi Made in Italy a fine anno secondo l'indagine Ixe',



anche per augurarsi un 2022 migliore. Le limitazioni entrate in vigore per effetto degli aumenti nei contagi non hanno scalfito il tradizionale rito di Capodanno che è tornato prepotentemente nelle case degli italiani alla ricerca di momenti di normalità nel tempo della pandemia. Il tutto grazie anche - sottolinea la Coldiretti - a una vasta scelta di bollicine, dalle principali denominazioni con metodo classico, come Trento, Oltrepò Pavese e Franciacorta, a quelle a metodo italiano, come Asti e Prosecco o provenienti dalle altre regioni che in questi ultimi anni hanno visto un aumento significativo delle produzioni di bollicine, dall'Abruzzo alla Sicilia, passando per Toscana, Marche, Lazio e Umbria. La ripresa degli spumanti dopo le difficoltà causate dalla pandemia è testimoniata - continua Coldiretti - dalla crescita della produzione totale che nel 2021 arriva a 900 milioni di bottiglie con in testa il Prosecco seguito da Asti e Franciacorta, per un valore complessivo di 2,4 miliardi di euro. Una domanda di Made in Italy che cresce anche sui mercati internazionali, con un incremento delle vendite del 29% in valore nei primi nove mesi dell'anno che traina l'intero settore dei vini per i quali si segnala complessivamente un aumento del 15% dell'export, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat.

### LE REGOLE D'ORO PER OFFRIRE E GUSTARE LO SPUMANTE

- Non offrirlo ghiacciato, ma tirato fuori dalla cantina un paio d'ore prima e raffreddato in un secchiello con ghiaccio tritato, acqua fredda e sale grosso.
- La temperatura migliore è compresa fra gli 8 ed i 12 gradi.
- Berlo esclusivamente in una flûte a forma di tulipano che consente agli aromi di svilupparsi liberamente.
- Per gustare al meglio l'effervescenza sciacquare i bicchieri con acqua calda e sapone neutro.
- Stapparli tenendo con una mano il tappo e facendo ruotare con l'altra mano la bottiglia leggermente inclinata accompagnando sempre l'espulsione del tappo.
- Far uscire lentamente il gas e versarlo tenendo la bottiglia dal fondo e non dal collo per evitare che lo spumante si riscaldi con il calore della mano.
- Mai utilizzare del ghiaccio nel bicchiere.
- Conservarlo in una cantina buia, fresca e senza sbalzi di temperatura, in posizione orizzontale.

Fonte Coldiretti



## Economia &amp; Lavoro

# Prezzo del latte, possibile adeguare il prezzo dopo il via libera dell'Antitrust

Ora ci sono tutte le condizioni per rendere immediatamente operativo l'accordo di filiera raggiunto per fermare la speculazione in atto sul prezzo del latte alla stalla". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento al via libera dell'Antitrust al protocollo d'intesa della filiera lattiero-casearia che prevede un aumento fino a 4 centesimi del prezzo minimo del latte alla stalla da parte della grande distribuzione e dei caseifici senza che vi sia un impatto sui consumatori. Alla vigilia dell'incontro del tavolo latte del 30 dicembre convocato dal Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli, l'Autorità Antitrust riconosce che il Protocollo e' finalizzato a sostenere "transitoriamente il reddito degli allevatori in una situazione di effettiva emergenza e di forte impennata dei costi di produzione" che mette a rischio secondo la Coldiretti il futuro di 26mila stalle presenti in Italia.

Davanti all'esplosione dei costi di energia e mangimi è necessario - conclude Prandini - adeguare subito i compensi riconosciuti agli allevatori italiani per tutelare il lavoro e la dignità delle imprese di allevamento ma anche per salvare un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici ed evitare lo spopolamento e il degrado di interi territori soprattutto in zone svantaggiate. Soddisfazione è stata espressa anche da Confagricoltura: "Un'ottima notizia per gli allevatori che, come tutti gli imprenditori

agricoli italiani, sono sotto pressione a causa di un aumento senza precedenti dei costi di produzione". È il commento del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, sul parere non sfavorevole formulato dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato sul Protocollo d'intesa della filiera lattiero-casearia, sottoscritto lo scorso 9 novembre, per la salvaguardia degli allevamenti italiani. Nel parere dell'Autorità - rileva Confagricoltura - si sottolinea che il Protocollo è finalizzato a sostenere "transitoriamente il reddito degli allevatori in una situazione di effettiva emergenza e di forte impennata dei prezzi degli input produttivi". "Serve ora il forte senso di responsabilità di tutte le parti interessate - prosegue

Giansanti - per dare rapida attuazione all'intesa raggiunta, allo scopo di dare respiro agli allevatori. Ringraziamo il ministero delle Politiche Agricole per la riunione già convocata il 30 dicembre". "Per il futuro - prosegue il presidente di Confagricoltura - l'Autorità garante ha auspicato la messa a punto di strumenti di tutela del comparto agricolo e dell'intera filiera che non disincentivino la competizione sull'efficienza e non inibiscano il virtuoso processo di concentrazione degli allevatori". "È un tema da riprendere ed approfondire in tempi brevi al Tavolo permanente del settore lattiero-caseario che,



accogliendo una nostra precisa richiesta, è stato costituito con decreto a firma del ministro Patuanelli". Il Protocollo d'intesa - ricorda Confagricoltura - riguarda gli acquisti di latte UHT, latte fresco, yogurt, formaggi freschi e semi stagionati ottenuti per intero da prodotto italiano.

Un "premio di emergenza", sino a tre centesimi di euro al litro di latte utilizzato per i prodotti di cui sopra sarà riconosciuto dalle strutture della grande distribuzione alle imprese di trasformazione che lo gireranno integralmente agli allevatori con una soglia massima di intervento pari a 0,41 euro/litro alla stalla IVA esclusa.

## Brunetta: "Super Green Pass al lavoro nel pubblico, nel privato e in quello autonomo"

percorrere l'ultimo miglio sulle vaccinazioni dei bambini e di quegli adulti che per varie ragioni non si sono ancora vaccinati. La leale collaborazione tra le istituzioni è stata fondamentale in questi mesi. Sono legittimi i partiti, sono legittime le fazioni, ma quando c'è la necessità di ricostruire e di dare risposte alla gente, la partigianeria deve essere messa da parte e bisogna lavorare per il bene comune - ha rimarcato Brunetta - La forza dell'Europa è stata questa: Next Generation, l'Europa per le nuove generazioni. Saremo all'altezza del nostro compito se continueremo a dare questo esempio di responsabilità, di coesione e di leale collaborazione". Quanto all'esperienza di governo, il ministro ha

sottolineato: "Questi dieci mesi sono stati dieci mesi esaltanti per me, per tutti i miei colleghi e per il Paese, che ha raggiunto livelli di crescita straordinari, al 6,2-6,3%, e ha rappresentato un modello per il contrasto alla pandemia, guadagnandosi il plauso dell'Europa e la fiducia degli investitori. Mi sento onorato di aver partecipato e di partecipare a questo governo". In visita a Norcia, Brunetta ha poi evidenziato che "la ricostruzione, la ripresa economica, l'amore degli Italiani per questi luoghi, tutti i luoghi del sisma, sono il segno della speranza per il futuro. Sono venuto qui a Norcia, assieme al commissario Legnini, per festeggiare una buona notizia: sulla base di una legge del go-

verno precedente, e dell'attuazione da parte di questo governo, abbiamo provveduto alla stabilizzazione di 499 professionisti che hanno contribuito e stanno contribuendo alla ricostruzione di questi luoghi straordinari.

Un piccolo grande segnale di speranza per il futuro di questo magnifico Centro Italia". "Dobbiamo sempre imparare la lezione della prevenzione, della sicurezza, della manutenzione e del monitoraggio", ha aggiunto il ministro. "Ho un sogno: l'assicurazione obbligatoria contro le calamità naturali. In Paesi più avanzati del nostro c'è già: serve per responsabilizzare tutti. I privati, gli enti locali, lo Stato. Sarebbe una conquista di civiltà".

## Ristoranti, beffa di Omicron per il cenone

*Pioggia di disdette 25-30% sulle prenotazioni*



Tornano i clienti nei 70mila ristoranti italiani che resteranno aperti per permettere di festeggiare il nuovo anno, ma le aspettative per una serata attesa a lungo e nel segno della ripresa rischiano di rimanere deluse. La colpa è di "Omicron", la variante del coronavirus che già tanti danni sta causando al turismo, responsabile di quel 25-30% di disdette che gli imprenditori hanno già dovuto registrare. La stima è di Fipe-Concommercio che, pur avendo già previsto un calo rispetto al 2019, sottolinea che siamo di fronte a "un quadro inaspettato fino solo a pochi giorni fa. Ci sono locali che in tre giorni hanno visto disdire la maggior parte delle prenotazioni senza riuscire a rimpiazzarle. Questo significa che il mese di dicembre, il più importante dell'anno e che da solo vale il 10% del fatturato dei ristoranti, è in buona parte compromesso e si aggiunge ad un periodo prolungato di crisi che stava finalmente vedendo una via di uscita. Ecco perché non esitiamo a chiedere al governo di dispensare misure urgenti come ad esempio le proroghe delle moratorie bancarie e della cassa Integrazione. Interventi che dovranno sostenere quei comparti che stanno soffrendo di più. Come la ristorazione nei luoghi turistici, quella legata agli eventi o alle feste private o le discoteche e i locali da ballo, letteralmente mortificati dall'ultimo provvedimento che li ha chiusi senza alcun preavviso fino al 31 gennaio". Eppure, i dati raccolti dall'Ufficio Studi della Federazione subito prima di Natale erano incoraggianti e parlavano di quattro milioni di italiani pronti a festeggiare l'ultimo dell'anno nei ristoranti aperti. I ristoratori avevano previsto una riduzione dei prezzi rispetto a due anni fa per favorire il trend di ripresa: 78 euro in media per il cenone rispetto agli 80 del 2019, mentre per cena e brindisi di mezzanotte con sottofondo musicale il calo era più evidente, 90 euro contro 105. In virtù di questi numeri la spesa totale prevista si sarebbe attestata intorno ai 325 milioni di euro, a fronte dei 445 milioni spesi due anni fa.



# L'informazione? Sempre più social Ma giornali e tivù restano "credibili"

Quattordici milioni e mezzo di italiani (il 30,1 per cento dei 14-80enni) utilizzano Facebook per avere notizie, con quote che raggiungono il 41,2 per cento tra i laureati, il 39,5 dei soggetti con età compresa fra 30 e 44 anni, il 33 delle donne. E' quanto emerge dall'Osservatorio permanente Censis-Ital Communications sulle Agenzie di comunicazione in Italia. E, tra le preferenze degli intervistati sulle fonti di informazione, non c'è solo Facebook, che si conferma comunque, in questo senso, il "re" dei social. Il 12,6 per cento della popolazione, infatti, acquisisce informazioni su YouTube (e la quota sale al 18 per cento tra i giovani) e il 3 per cento su Twitter (5 per cento fra i più giovani). In genere i social sono utilizzati in combinazione con altre fonti informative. Ma ci sono pure, tuttavia, 4 milioni e mezzo di italiani che si informano solo sui social network e che sono, quindi, particolarmente esposti alle fake news, cioè le notizie prive di qualsiasi fondamento o credibilità, ma che tuttavia finiscono per influenzare la loro visione del mondo e condizionarne le scelte. L'86,4 per cento degli italiani è consapevole, però, che per avere un'informazione di qualità è meglio ancora seguire ad affidarsi ai quotidiani di carta e online, alla radio e alla televisione, dove lavorano professionisti adeguatamente formati e selezionati, piuttosto che ai social network, dove chiunque è libero di produrre e diffondere le



notizie, commenti, considerazioni a ruota libera e, appunto, fake news. Non è un caso che il 74,5 per cento degli italiani pensi che la televisione sia molto o abbastanza affidabile, mentre solo il 34,3 giudichi affidabili i social network. Se il web durante la pandemia ha consentito agli italiani di costruirsi una nuova quotidianità digitale, non mancano però gli aspetti contraddittori dell'utilizzo della rete, alcuni dei quali hanno un impatto diretto su informazione e fake news, si legge in una nota curata proprio dall'Osservatorio permanente Censis-Ital Communications. Il 55,1 per cento degli interpellati è dunque convinto che il digitale fomenti l'odio, il rancore, la conflittualità, con quote che arrivano al 58,9 per cento tra le donne e al 58,4 per cento tra i giovani under

34; e il 22,6 per cento ha addirittura paura di cadere vittima degli haters, ossia di coloro che scientemente innescano spirali di odio verso personaggi pubblici o avversari delle loro opinioni. Un evento inaspettato come l'epidemia da Covid-19 ha scatenato la domanda di informazione a livello globale. Secondo una recente indagine di Eurobarometro, il 61 per cento dei cittadini europei ritiene che la più attendibile fonte di informazione sui vaccini siano virologi, medici e personale sanitario, ma tra i no vax la quota scende al 32 per cento; il 44 per cento dei cittadini della Ue fa affidamento su quanto comunica l'autorità sanitaria nazionale, ma tra i no vax la quota cala addirittura al 12 per cento. Il 10 per cento di chi non è vaccinato - o meglio, rifiuta in maniera pervicace di im-

munizzarsi - attribuisce fiducia ai siti web per l'informazione sui vaccini e l'8 per cento ai social network contro il 5 per cento della popolazione. Significativo che il 41 per cento di chi ha deciso di non vaccinarsi non giudichi affidabile nessuna fonte informativa. Oltre la metà degli italiani (54,2 per cento) ritiene positiva la presenza mediatica degli esperti nei vari campi della medicina. I giudizi sono invece negativi per il restante 45,8 per cento, in quanto virologi ed epidemiologi hanno creato confusione e disorientamento (34,4 per cento) o sono stati addirittura dannosi, perché hanno provocato allarme (11,4). In tal senso, l'86,8 per cento degli italiani segnala che le notizie che viaggiano sul web dovrebbero essere sottoposte a regole e controlli più stringenti, a garanzia dell'utente e della qualità dell'informazione, chiamando in causa i gestori dei social network. L'intervento maggiormente urgente per arginare il proliferare di fake news sul web, segnalato dal 56,2 per cento degli italiani, è quello di prevedere pene più severe per chi diffonde deliberatamente false notizie. Il Covid-19 ha posto l'attenzione sui vantaggi delle tecnologie digitali, ma ha anche rimarcato i rischi che si annidano in una comunicazione senza filtri, proliferante, disordinata, che ha nel web l'epicentro del pericolo di disinformazione e di circolazione di fake news.

Vittoria Borelli

## Il 2021 "anno nero" per le intimidazioni contro i giornalisti



Aumentano le intimidazioni ai danni dei giornalisti e un peso, nella crescita del fenomeno, lo hanno anche i conflitti nati a seguito della pandemia: minacce verbali, che trovano terreno fertile nei social network, ma anche vere e proprie aggressioni degli operatori impegnati sul campo. Dai dati

del Viminale emerge che nel 2021 sono stati registrati 25 episodi intimidatori nei confronti di giornalisti impegnati nelle campagne informative relative all'emergenza pandemica. Sette di questi sono avvenuti nel corso delle manifestazioni di protesta contro le misure governative di contenimento della

diffusione del Covid 19 e in particolare contro l'introduzione del Green Pass. I social network restano però il terreno principale dello scontro. Autentiche campagne di odio sono state scatenate contro molti giornalisti, con minacce di aggressioni fisiche e persino di morte, tutte legate al lavoro

della vittima, a reportage su argomenti di attualità soprattutto in tema di migrazioni. Il resoconto del Viminale - si legge sul sito di Articolo 21 - si ferma al 30 settembre 2021 ed attesta un incremento del 21 per cento (156 episodi) rispetto all'analogo periodo del 2020, quando i casi registrati erano

stati 129. Un'escalation, se si considera che in tutto il 2020 erano stati censiti 163 casi, +87 per cento rispetto al 2019 quando se ne contarono 87. La maggior parte degli attacchi ai giornalisti arriva da contesti politico-sociali (43 per cento) mentre il 13 per cento giunge da ambienti della criminalità organizzata, il restante 44 per cento viene catalogato come "altre fattispecie". Le intimidazioni avvenute tramite web sono state 74, ossia il 47 per cento del totale.

Il maggior numero di minacce e aggressioni avviene nel Lazio (e questa è la conferma di un trend che dura da anni), seguito da Toscana, Lombardia e Sicilia.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

amicity

EUROPA TV

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Grangio 201/B - 40163 - Roma

## Economia Italia

# “Omicron costerà oltre 2mld” Confesercenti fa i conti dei danni

La pandemia torna a rallentare l'economia del Paese proprio nel momento in cui lo slancio della ripresa sembrava aver toccato il suo apice. La variante Omicron, l'aumento dei contagi e le restrizioni rischiano di costare solo nel periodo delle festività invernali oltre 2 miliardi di euro di minori consumi: 932 milioni delle famiglie italiane e 1,2 mld di mancate spese di turisti stranieri. Un brusco stop di cui risentirebbe anche la ripresa, con una riduzione dello 0,5 per cento del tasso di crescita del Pil nel quarto trimestre. Il calcolo è di Confesercenti. Fortunatamente, l'impenata dei contagi sembra avere per il momento effetti contenuti sulla letalità “ma l'impatto per le attività lavorative è già molto pronunciato”, si legge in una nota. Ciò a causa del subitaneo incremento delle quarantene: le persone in isolamento domiciliare nel solo mese di dicembre sono passate da 190mila a 530mila (+178 per cento). Configurando un lockdown di fatto, tale situazione limita le spese delle famiglie. A questi effetti si aggiungono quelli ancora più perniciosi sul turismo. Secondo le prime valutazioni di Confesercenti, questi fattori stanno determinando una pesante ri-



caduta economica, che compromette i risultati del 2021 e rischia di pregiudicare la crescita del Pil anche nel 2022. A subire l'impatto della frenata sono soprattutto le attività del turismo e della ristorazione, a partire dalla ricettività, che nel periodo delle festività vede a rischio 1,1 miliardi di fatturato, e dalle agenzie di viaggio (-136 milioni di euro). L'incertezza da Omicron incide con forza anche sui pubblici esercizi: la chiusura di discoteche e sale da ballo e le mancate

prenotazioni nei ristoranti costeranno al settore 310 milioni di euro di fatturato, e circa 135 milioni ai bar. “La variabile Omicron comporta la necessità di nuovi accorgimenti”, commenta la presidente di Confesercenti Patrizia De Luise. “Ora è assolutamente necessario tarare i provvedimenti restrittivi affinché, pur salvaguardando prioritariamente la salute, siano comunque compatibili con il regolare svolgimento delle attività economiche”.

## Rincari delle bollette Nel 2022 per le famiglie stangata da 1.200 euro



L'aumento delle bollette di luce e gas, oltre ad aggravare la spesa energetica delle famiglie, provocherà una ondata di rincari di prezzi e tariffe a danno dei consumatori, determinando una stangata, a parità di consumi, pari a circa 1.200 euro a nucleo familiare nel corso del 2022. Lo afferma il Codacons, commentando i dati forniti ieri da Nomisma Energia. “Gli aumenti delle bollette di luce e gas hanno effetti diretti e indiretti - spiega il presidente Carlo Rienzi -. Attività produttive, negozi e imprese dovranno adeguare i propri listini al pubblico per sostenere i maggiori costi energetici”. Una situazione che determinerà una ondata di aumenti in tutti i settori. In base alle stime del Codacons, gli aumenti delle bollette di luce e gas manterranno l'inflazione attorno al 3 per cento nel corso del 2022, causando una stangata per gli italiani pari in media a 1.197 euro annui a famiglia. Una situazione particolarmente pericolosa perché, a fronte dell'ondata di rincari in arrivo, le famiglie reagiranno contraendo i consumi, con immani danni per l'economia nazionale.

## Infortunati sul lavoro “Necessario un patto a difesa di ogni vita”

“Sarà solo attraverso un grande patto collaborativo comune tra istituzioni, imprese e parti sociali che potremo arrivare alla concreta diffusione tra tutti i lavoratori della consapevolezza e della percezione del concetto di rischio per evitare dolori e drammi inutili”. A dirlo il presidente dell'Anmil, Associazione fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro, Zoello Forni, in occasione dell'iniziativa “Alberi per la sicurezza” che la “Fondazione sosteniamoli subito” dell'Anmil ha promosso. “E se il lato umano di questa vicenda - avverte - poco importa, sotto l'aspetto economico la sicurezza sul lavoro dovrebbe essere vista come elemento di crescita del sistema Italia utile alla qualità e competitività nazionali, partendo dal programmare il tema della sicurezza nelle scuole e da un sistema formativo dei lavoratori concretamente efficace”. “Nel 2021 - ricorda Forni - secondo i dati Inail la situazione è senza ombra di dubbio un disprezzo della vita dei lavoratori che affrontano ogni giorno rischi che non dovrebbero esistere o sono molto più elevati solo per la mancata prevenzione. Dopo un 2020 fortemente condizionato dalla pandemia, ci si sarebbe aspettato un calo dei numeri a fronte di una maggiore responsabilità sociale nei confronti della vita umana che invece sembra sempre più non avere valore”.



## Artigiani, le imprese aumentano In nove mesi quasi 9mila in più

Tornano a crescere le imprese artigiane. Tra gennaio e settembre il bilancio tra iscrizioni e cessazioni di attività del comparto si è attestato a quasi 9mila imprese in più, pari ad un tasso di crescita dello 0,67 per cento rispetto alla fine del 2020, riportando in terreno positivo il saldo dopo un lungo periodo di contrazione e poi di lento recupero. Per effetto di questa progressione, al 30 settembre scorso il perimetro del settore si è attestato a 1.295.221 mila unità. E' quanto emerge dall'analisi Movimprese, condotta da Unioncamere e InfoCamere, sui dati del Registro delle Imprese delle Camere di commercio. “La ripresa economica sospinge la risalita del settore artigiano, ambito importante dell'economia nazionale”, sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. “Questo significa - aggiunge - che tra gli



italiani c'è un rinnovato ottimismo, una voglia di fare che mi auguro si protragga nei prossimi mesi”. Alla base dell'ampliamento della platea artigiana ci sono la forte ripresa del settore delle costruzioni (+1,80 per cento) e la dinamicità dei servizi di supporto alle imprese (+2,29). La geografia dell'artigianato gua-

dagna terreno soprattutto in Lombardia, prima regione per crescita in valore assoluto, con un saldo di 1.770 imprese artigiane in più nei nove mesi (+0,73 per cento). A seguire nella classifica regionale, tutte con un incremento di oltre 1.000 imprese, troviamo Piemonte, Lazio e Campania.



## Economia Mondo

# L'economia turca continua a soffrire Ma Erdogan: "Entreremo tra i Grandi"

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha dichiarato che gli strumenti economici sviluppati dal suo governo hanno sollevato il Paese da un cosiddetto "circolo vizioso" e che la Turchia mira a entrare nelle prime dieci economie del mondo. Un'ambizione che lo stesso presidente ha rimarcato con forza malgrado le difficoltà con cui la lira turca si sta confrontando da mesi sui mercati valutari internazionali e un'inflazione su base annua ufficiale dichiarata a più del 21 per cento. "La nostra strada sono investimenti, occupazione, produzione, esportazione e crescita. Il nostro obiettivo è entrare nelle prime dieci economie mondiali", ha affermato il capo dello Stato turco durante una cerimonia di premiazione del consiglio Tubitak per gli studi scientifici e



tecnologici e dell'Accademia delle scienze Tuba della Turchia. Il presidente ha aggiunto che il Paese è stato salvato dal "circolo vizioso" in cui si era trovato in passato. Nel suo intervento, Erdogan si è espresso

a favore del taglio del tasso di interesse, visto con diffidenza dagli economisti, affermando che farà diminuire l'inflazione. Nell'ultimo anno, come accennato, l'economia turca ha attraversato momenti difficili a

causa di un drastico calo del valore della valuta nazionale. Nel 2021, la lira ha perso oltre il 50 per cento del suo valore dopo che la Banca centrale ha abbassato più volte i tassi di interesse. A gennaio la lira veniva scambiata a 7,4 per dollaro Usa, mentre il 20 dicembre è scesa al minimo storico di 18,4. La lira ha invertito la tendenza al ribasso dopo che Erdogan ha annunciato una serie di nuove misure per contrastare la volatilità della valuta, compensando le perdite delle ultime settimane. I partiti di opposizione hanno accusato il presidente di incompetenza economica e hanno chiesto elezioni generali anticipate, ma Erdogan ha negato le affermazioni e ha confermato che le elezioni presidenziali e parlamentari si svolgeranno nel giugno 2023, come previsto.

## Dall'Urss alla Csi Putin: "Più rapporti tra i nostri Paesi"

"Relazioni più strette fra i Paesi dell'ex blocco sovietico" sono state sollecitate dal presidente russo Vladimir Putin nel corso del vertice dei Paesi della Comunità degli Stati indipendenti che si è svolto a San Pietroburgo alla presenza dei leader di Azerbaigian, Armenia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan. Nel suo intervento, Putin ha sottolineato "i colossali cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni", da quando cioè la Csi era stata fondata nel dicembre di trent'anni fa, poco prima del collasso dell'Unione sovietica. "Devo dire che i legami che sono stati mantenuti dai giorni dell'Urss hanno avuto nel complesso un impatto positivo", ha affermato, senza mai citare l'Ucraina, che era stata, con Russia e Bielorussia, fondatore della Comunità. "L'idea di fondare questa organizzazione era giustificata. Abbiamo approfondito la nostra integrazione nei diversi aspetti, incluso quello della sicurezza nazionale e dell'economia". "Mantenere le opportunità e i vantaggi competitivi ereditati dal passato - ha concluso Putin -, ci consente di superare le difficoltà meglio che molti altri Paesi. In Russia sosteniamo queste relazioni e le sosteneremo in futuro".

terebbe l'ala progressista dei democratici che il mese scorso si è opposta alla decisione di Biden di confermare nel suo incarico il presidente della Fed, Jerome Powell, un repubblicano scelto per la prima volta dall'ex presidente Donald Trump.

## Federal Reserve Biden ridisegna gli equilibri interni

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, sta prendendo in considerazione Sarah Bloom Raskin, già vice segretaria al Tesoro nella seconda amministrazione di Barack Obama, per un ruolo di primo piano alla Federal Reserve (Fed), nell'ambito di una lista di tre



candidati da nominare al consiglio di amministrazione della Banca centrale statunitense. Lo riferiscono fonti ben informate citate dal

quotidiano "Wall Street Journal", secondo cui Raskin potrebbe essere designata vicepresidente della supervisione della Fed, una delle figure più influenti del governo del sistema bancario Usa. Oltre a Raskin, Biden starebbe prendendo in considerazione due economisti di spicco per andare a ricoprire altri seggi del consiglio della Fed che saranno presto vacanti: Lisa Cook, professoressa di Economia e relazioni internazionali alla Michigan State University, e Philip Jefferson, professore e amministratore al Davidson College in North Carolina. La nomina di Raskin, in particolare, accontenterebbe l'ala progressista dei democratici che

Apple ha messo sotto osservazione lo stabilimento indiano del suo principale fornitore dopo un'intossicazione alimentare di massa e le proteste per le condizioni di vita dei lavoratori. Circa 250 donne che lavorano nella fabbrica di iPhone di Foxconn, nello stato meridionale indiano del Tamil Nadu, sono state curate per intossicazione alimentare questo mese, e di queste 159 sono state ricoverate in ospedale. Ciò ha innescato una serie di manifestazioni con cui le maestranze hanno voluto richiamare l'attenzione delle autorità competenti e dell'opinione pubblica contro le condizioni di vita nei dormitori aziendali. Le proteste hanno costretto a tenere chiusa pure la fabbrica di Sriperumbudur, vicino a Chennai, a partire dal 18 dicem-

## "Condizioni di lavoro intollerabili" Apple censura i fornitori dall'India



bre. Apple ha affermato, in un comunicato, di aver messo lo stabilimento "in libertà vigilata" e di stare lavorando con il fornitore per implementare rapidamente "una serie completa di azioni correttive". La fabbrica impiega circa 17mila persone e produce iPhone per il mercato indiano e per l'esportazione. I dirigenti dello stabilimento di Foxconn si sono detti "molto dispiaciuti per il problema riscontrato dai dipendenti" e hanno assicurato che stanno adottando misure immediate per migliorare le strutture e i servizi dei dormitori. Si sta anche provvedendo a riassetare il team di gestione locale e i sistemi di gestione per poter raggiungere e mantenere gli standard necessari a soddisfare le prescrizioni che Apple sostiene di avere richiesto.

## Economia Europa

## Patto di stabilità verso la riforma Gentiloni: "Non più limiti generali"

Il commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, intende fissare "limiti di debito su base individuale per ogni Stato membro", in base alla proposta di riforma del Patto di stabilità dell'Unione europea che dovrebbe presentare intorno a metà 2022. Lo ha detto lo stesso Gentiloni in un'intervista al quotidiano tedesco "Frankfurter Allgemeine Zeitung" (Faz). Gentiloni aveva chiesto nello scorso novembre un dibattito sulla riforma delle norme sul debito Ue, in seguito ai disagi economici causati dalla crisi del coronavirus. "Non possiamo riunire tutti gli Stati insieme. Le differenze (negli attuali) rapporti d'indebitamento sono troppo alte", ha dichiarato Gentiloni, secondo quanto riportato dal giornale. I programmi di sostegno e investimento pubblici finalizzati al contrasto dell'impatto economico del Covid-19 hanno innescato un'impennata dei livelli di debito dei Paesi membri dell'Ue, oltre l'attuale limite del 60 per cento del prodotto interno lordo previsto dal Patto di stabilità attualmente in vigore. Gentiloni



ha affermato che la sua riforma fisserà target di debito individuali per ogni Stato, aggiungendo che la Commissione europea dovrebbe essere dotata di strumenti più efficaci per garantire il rispetto delle norme di bilancio. Il Commissario europeo ha rifiutato la proposta avanzata da Klaus Regling, direttore generale del Mes, per aumentare i limiti di debito al 100 per cento del Pil per ogni Stato. "Ciò semplicemente non coincide con la mia idea di una visione differenziata degli

Stati", ha detto Gentiloni all'intervistatore del "Frankfurter Allgemeine Zeitung". "Al momento si parla di come l'Europa debba diventare più autonoma dal punto di vista geopolitico, e di come debba progredire insieme su quello tecnologico - ha concluso il commissario, sottolineando che resta da vedere se l'Ue ce la farà in modo unitario - . Questo dipenderà dal successo del fondo e dalla politica economica che ci sarà dietro alle sfide dei prossimi anni".

## Impianti di carbone Prolungati gli orari per i siti in Grecia

L'ente energetico greco Ppc prolungherà fino al 2025 l'orario di attività di sette impianti di lignite, un tipo di carbon fossile, per assicurare la stabilità del sistema a fronte dei forti rincari energetici che il Paese sta affrontando. E' quanto emerge da una decisione del ministero dell'.



Ambiente e dell'Energia della Grecia pubblicata sul portale d'informazione "Diavgeia". La decisione fa seguito ad una richiesta di alcune aziende del settore, in particolare il colosso Ppc, per ottenere il prolungamento degli orari di attività dei suoi impianti di lignite a Agios Dimitrios, Meliti, Megalopolis e Atherinolakko. Come evidenzia il quotidiano "Kathimerini", tale mossa da parte del ministero dell'Energia rappresenta "un'ammissione indiretta" della mancanza di preparazione da parte della Grecia nell'abbandonare l'uso della lignite entro il 2023 come annunciato dal governo nell'ambito dei suoi piani ambientali. L'attuale crisi energetica ha reso il carbone ed il petrolio delle risorse più economiche rispetto al gas naturale. Ppc ha pertanto sostenuto che il prolungamento dell'orario di attività, in deroga alle direttive ambientali dell'Unione europea, è necessaria per la stabilità del sistema elettrico della Grecia.

## Salute, clima e green Varati 19 nuovi bandi dell'Ue



La Commissione europea ha annunciato la via libera per 19 nuovi bandi, corrispondenti a un valore di 673 milioni di euro, dedicati alle missioni dell'Unione. Lanciate a settembre, le cinque nuove missioni dell'Unione europea mirano ad affrontare, attraverso un disegno strategico di ampio respiro e una visione di medio-lungo termine, le grandi sfide e raggiungere obiettivi ambiziosi in materia di salute, clima e ambiente entro il 2030. Gli inviti, pubblicati ieri, si concentrano su diversi settori, quali: sostenere le regioni e le comunità nel loro percorso di adattamento ai cambiamenti climatici; sviluppare nuovi metodi e tecnologie per lo screening del cancro e la diagnosi precoce; ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini e d'acqua dolce; sostenere città giuste, sostenibili, resilienti e climaticamente neutre; convalidare e sviluppare indicatori per la salute dei suoli. La prima tornata degli inviti relativi alle missioni dell'Unione europea si è aperta ufficialmente lo scorso 22 dicembre; la seconda avrà inizio l'11 gennaio 2022.

## Batterie al litio per vetture elettriche Nasce in Svezia il primo grande sito



Il gruppo svedese di batterie Northvolt ha iniziato la costruzione di una "gigafabbrica" in Svezia, la prima del suo genere ad essere intrapresa da una società europea nel Continente. Destinata a competere con produttori statunitensi e asiatici di batterie agli ioni di litio per veicoli elettrici, la fabbrica situata a Skelleftea, nel nord della Svezia, ha assemblato la sua prima cella elettrica "la scorsa notte", si legge in una nota. Una volta che sarà a pieno regime, il sito dovrebbe produrre batterie sufficienti per alimen-

tare un milione di veicoli elettrici all'anno, con una capacità di produzione annua di 60 gigawattora (GWh), secondo l'azienda. Tesla dovrebbe lanciare la sua prima fabbrica in Europa a breve e i rivali asiatici hanno avviato attività in Polonia e Ungheria, ma nessuna azienda europea ha gestito una struttura significativa fino ad ora. Northvolt, una delle principali aziende europee nel settore delle batterie, si è già assicurata ordini per un valore di 30 miliardi di dollari (26,5 miliardi di euro) da colossi automobi-

listici europei, tra cui le tedesche Bmw e Volkswagen, e la svedese Volvo, con la quale progetta una seconda fabbrica europea. La nuova fabbrica, chiamata "Northvolt Ett", impiega già 500 persone e probabilmente ne impiegherà fino a 3mila una volta raggiunta la piena capacità. L'azienda svedese, che ha già raccolto finanziamenti per diversi miliardi di euro, è stata fondata nel 2016 dallo svedese Peter Carlsson e dall'italiano Paolo Cerruti, entrambi ex dipendenti di Tesla.



## Covid

# Battiston su Omicron: “Italia in arancione per un mese o lockdown per i non vaccinati”

“Per valutare il rischio serve considerare vari fattori in un contesto in cui le cose stanno cambiando rapidamente. Da una parte, cambiare le regole della quarantena volontaria può essere rischioso, perché sappiamo ancora poco della nuova variante Omicron, c'è ancora una netta crescita di casi di Delta e dobbiamo evitare che i non vaccinati siano coinvolti in una ondata epidemica che potrebbe mettere in crisi il sistema sanitario. D'altra parte c'è anche la necessità di proteggere la società da una sorta di lockdown, ovvero da un eccessivo numero di isolamenti dovuti a un contatto con un positivo. È necessario analizzare il rischio dai vari punti di vista e prendere le relative decisioni”. Questo il ragionamento di Roberto Battiston, ordinario di Fisica sperimentale all'università di Trento e che ha seguito e continua a seguire tutte le fasi dell'epidemia, dal punto di vista dei numeri del virus. Interpellato dall'agenzia Dire, Battiston spiega che distinguere il livello di rischio “ci porta a quantificarlo in ragione delle diverse categorie: gli immunizzati e coloro che non lo sono. Guardiamo alla Germania, che sembra uscita dall'incubo di una recentissima violenta ondata di Delta, passando dai 50mila ai 10mila casi giornalieri in poche settimane grazie al lockdown dei non vaccinati”, sottolinea il professore. Un'ipotesi non nuova e che po-



trebbe finire sul tavolo anche del Governo italiano ma sulla quale Battiston precisa: “In realtà il super green pass è già un primo passo nella direzione di un lockdown per coloro che non hanno ricevuto il vaccino, in quanto a queste persone sono vietate diverse attività, ma in Germania i limiti che sono stati applicati in questo caso sono molto più severi”. Inoltre i controlli in Italia sono a macchia di leopardo e i gestori in alcuni casi, come risulta da fatti di cronaca, non controllano in modo rigoroso il super green pass, così che le persone non vaccinate finiscono per frequentare posti dove sanno che il controllo non c'è. Ci sono quindi fondati motivi per chiedersi se la misura in atto sia adeguata. “È necessario assicurarsi che le misure siano applicate con rigore – rimarca Battiston – altrimenti rischiano di essere inutili. In Germania, ad esempio, gli studenti delle scuole vengono testati

con tampone ogni due giorni. Affermare che la scuola, la nostra scuola, è sicura è un conto, procedere con gli screening che pure sono stati promessi, è un altro”. Il docente aggiunge: “Il vaccino ci aiuta moltissimo, ma non ci risolve tutto, così come Omicron non è una variante che può essere gestita, probabilmente con modalità diverse dal passato, considerate le sue caratteristiche. Dobbiamo però avere la flessibilità di adattare rapidamente le nostre strategie contro una sfida che è cambiata”, avverte il professore. “Le decisioni governative rischiano di arrivare tardi per fronteggiare Omicron. Decisioni

## Omicron, Pfizer pronta ad adattare il vaccino se necessario

Pfizer ha già affermato alcune settimane fa che il vaccino potrebbe essere adattato alla nuova variante Omicron entro 100 giorni. Oggi Sabine Bruckner, capo di Pfizer Svizzera, precisa al quotidiano svizzero Blick che “se fosse necessario, potremmo consegnare il vaccino adattato in primavera. Ovviamente previa approvazione. Ma non è ancora chiaro se ciò sia necessario. Stiamo lavorando in due direzioni: da un lato, stiamo indagando sull'efficacia del precedente vaccino contro le varianti attualmente in corso. E in parallelo, analizziamo se è necessario un adeguamento e lo prepariamo”. Il capo di Pfizer Svizzera ricorda inoltre che “dopo la vaccinazione di richiamo, la protezione contro la variante Omicron negli adulti è 25 volte superiore. Ciò significa che il potenziamento ha sicuramente senso – conclude Bruckner – soprattutto per proteggersi da una grave malattia”.



importanti per contrastare la Delta le abbiamo assunte in ottobre, sperando di avere dei benefici a partire da Natale. Questi benefici però non li vedremo perché nel frattempo è arrivata Omicron, e ora è necessario prendere decisioni che incidano sull'epidemia nel breve termine”, chiarisce Battiston. “Intensificare le terze dosi o affermare che ci saranno finalmente i test a scuola, dal 10 gennaio, sono azioni che daranno un effetto fra parecchie settimane”. Per Battiston, la strada da seguire è un'altra: “Per provare a contenere il fulmineo sviluppo dell'Omicron sono necessarie decisioni che cambino lo schema dall'oggi al domani: ad esempio portare tutto il Paese in fascia gialla o arancione per un mese, oppure attivare un lockdown alla tedesca per i non vaccinati. Sono questi gli interventi che consentirebbero di alleggerire la pressione sui servizi sanitari, che in

diverse Regioni hanno superato la soglia critica delle ospedalizzazioni”, specifica il professore di Fisica dell'Università di Trento. “In sostanza, se continuiamo ad operare con i parametri attuali, basati sui sintomi e le ospedalizzazioni, prendiamo decisioni tardive, che si riferiscono a contesti completamente cambiati nel frattempo – chiarisce Battiston – Le misure devono riflettere una situazione che è cambiata: per un contesto straordinario non si possono usare interventi ordinari. I tempi delle decisioni devono essere confrontabili con i tempi di una variabile che raddoppia la sua diffusione in 2-3 giorni, altrimenti rischiamo che le misure di contenimento arrivino troppo tardi e siano inefficaci, obbligandoci a subire gli effetti senza riuscire a gestire l'emergenza, con tutto quello che questo comporta”, conclude il professore.

Dire



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Covid

# L'Oms avverte il mondo: "I rischi da Omicron sono molto alti". Tre studi identificano la variante come meno pericolosa

**Terapie intensive sotto pressione in gran parte del Paese. Salgono anche i ricoveri in area medica**

Aumentano i ricoveri in area medica e in terapia intensiva per i malati contagiati da Covid e dalle sue varianti, in particolare la Omicron, che in pochi giorni ha infettato migliaia di persone. L'incremento più consistente si è registrato nella provincia di Trento con +4% in 24 ore, seguita da Valle d'Aosta (+3%), Marche e Campania (+2%) e Veneto (+1%). Ad oggi inoltre - a fronte di una media nazionale stabile al 12%, ovvero 2 punti sopra la soglia massima del 10% di occupazione di pazienti Covid nei reparti di rianimazione - sono 13 le regioni e Pa che la superano: Abruzzo (12%), Calabria (13%), Emilia Romagna (12%), Friuli Venezia Giulia (15%), Lazio (14%), Liguria (18%), Lombardia (12%), Marche (17%), provincia di Bolzano (19%), provincia di Trento (26%), Piemonte (14%), Toscana (13%) e Veneto (17%). L'aumento dei casi comporta anche disagi per chi deve prenotare tamponi. Dopo le difficoltà registrate in Lombardia, anche nel Lazio si manifestano problemi. A sostenerlo è Daniele Giannini, consigliere regionale della Lega, il quale afferma: "Sono centinaia i cittadini contagiati o venuti a contatto con soggetti positivi al Covid-19 che denunciano le gravi inefficienze della Regione nella gestione dell'emergenza sanitaria". Chi, ad esempio, risiede nell'Asl Roma 2 e, attraverso il portale aziendale, prenota un tampone molecolare, trova disponibilità soltanto a Viterbo. I più fortunati si recano al 'drive in' in via Palmiro Togliatti, ma lì devono attendere ore in auto, magari con figli piccoli al seguito, prima che arrivi il loro turno".



Il rischio rappresentato nel mondo dalla variante Omicron del Covid rimane "molto alto". È l'avvertimento dell'Oms, secondo cui "prove affidabili mostrano che Omicron ha un vantaggio di crescita rispetto alla variante Delta, con una capacità di raddoppiare in due o tre giorni". Secondo Silvio Garattini, decano dei farmacologi italiani e fondatore dell'Istituto Mario Negri, "la via maestra per battere il virus è l'obbligo vaccinale". Su questa nuova variante ci sono poi tre studi condotti in Inghilterra, in Scozia e in Sudafrica che sostengono che l'infezione portata dalla variante - che in Italia, ad oggi rappresenta il 28 per cento dei casi - provochi una malattia meno grave rispetto a quella delle precedenti varianti di Sars-Cov-2. Questi dati da una parte alimentano la speranza che il virus sia mutato in una forma meno aggressiva, dall'altra suggeriscono che l'aumento di ospedalizzazioni sia causato dalla maggiore trasmissibilità della nuova variante. Gli studi - secondo quanto descritto dal quotidiano La Stampa - pubblicati tra il 21 e il 22 dicembre, saranno revisionati nei prossimi giorni e hanno coinvolto decine di scienziati dell'Imperial College di Londra, dell'Università di Edimburgo, dell'Università di Cape Town e dell'Istituto nazionale per le malattie trasmissibili del Sudafrica. La ricerca sudafricana

ha rilevato che il rischio di ospedalizzazione tra le persone infettate da Omicron è circa il 70 per cento più basso rispetto a quello associato ad altre varianti. Inoltre, una volta ospedalizzati, i pazienti infettati da Omicron sembrano avere meno probabilità di sviluppare forme gravi rispetto a quelli infettati dalla variante Delta. La ricerca condotta in Scozia, confrontando i casi Delta e Omicron di novembre e dicembre, è giunta a risultati simili. Gli scienziati hanno rilevato una riduzione di oltre il 60 per cento del rischio di ospedalizzazione della variante Omicron. Non solo: la ricerca ha mostrato che la terza dose di vaccino, rispetto alla seconda, protegge il 57 per cento in più dalle forme sintomatiche della malattia. Malgrado i dati siano positivi, Mark Woolhouse, professore di malattie infettive presso l'Università di Edimburgo e coautore del nuovo studio, ha frenato l'entusiasmo dicendo che la grande capacità di trasmissione di Omicron rischia comunque di soverchiare gli ospedali molto rapidamente. Infine lo studio inglese ha associato alla variante Omicron una riduzione del rischio di ricovero, ma più contenuto, intorno al 40-45 per cento. Inoltre, sia questo studio sia quello sudafricano hanno scoperto che un'immunità precedentemente acquisita, tramite guarigione, aiuta a rendere i sintomi più lievi.

**La variante Omicron mette a serio rischio la tenuta del Ssn. Allarme per i contagi di medici ed infermieri**

Il Coronavirus continua a dilagare in Italia. La variante Omicron ha fatto aumentare esponenzialmente i contagi che ieri hanno raggiunto il nuovo record assoluto: 78 mila positivi in un solo giorno, numeri mai visti da inizio pandemia. Più che per l'aumento dei ricoveri - si legge sulla Stampa - gli ospedali stanno collassando per carenza di personale in quarantena. Quella che il decreto "salva Italia" del marzo 2020 aveva sospeso per i sanitari che hanno avuto un contatto stretto con un positivo, ma che ora ritorna dalla finestra perché comunque fino all'esito negativo di un tampone molecolare rinchiusi in casa bisogna stare. E adesso a causa della corsa ai tamponi, anche per medici e infermieri fare il test è diventato un bel problema. I dati elaborati dalla Fnopi, la Federazione nazionale degli ordini infermieristici, stimano che in questo momento tra contagiati, che la quarantena devono comunque farla, e i confinati a casa in attesa di un tampone a mancare all'appello sarebbero in 25 mila. Circa 20 mila infermieri e quasi 5 mila medici. Il calcolo - prosegue la Stampa - parte dai dati Iss sui contagi del personale di Asl e ospedali. Nell'ultima settimana ad essere stati messi ko dal Covid sono stati 4.869 operatori sanitari, dei quali 3.993 infermieri (l'82%) e 730 medici (il 13%), secondo le stime Fnopi. Considerando che come minimo ciascun sanitario durante i turni di lavoro ha cinque contatti stretti con un collega, moltiplicato questo numero per quello dei contagiati si arriva appunto a un totale di 25 mila. Se l'assalto ai tamponi manda in tilt i reparti non crea meno problemi agli studi dei medici di famiglia.



"Oramai - denuncia il vicepresidente Fimm Pierluigi Bartoletti - non facciamo altro che fare tamponi e calmare i pazienti imbufaliti, che vengono da noi perché non riescono ad uscire dalla quarantena, non potendo accertare la fine della loro positività con un tampone molecolare che gli hub garantiscono solo dopo sette e più giorni".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

**Prima Pagina News**

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginancws.it



## Esteri

# Papa Francesco e i migranti: “Come la storia della famiglia di Gesù fuori dalla propria patria”

**Francia,  
ordinata  
la chiusura  
di una Moschea  
per apologia  
della jihad**



**E' stata disposta la chiusura per sei mesi della Moschea di Beauvais, a nord di Parigi. Il provvedimento è stato deciso dalla Prefettura di Oise, secondo cui all'interno della struttura venivano recitati sermoni che "incitano all'odio e alla violenza" e "fanno apologia della Jihad". Le autorità avevano concentrato da tempo le proprie attenzioni sulla Moschea: il 14 dicembre, il Ministero dell'Interno aveva iniziato il provvedimento utile a disporre la "chiusura amministrativa" della struttura.**

“Anche oggi c'è una traccia della storia della fuga della famiglia di Gesù fuori dalla propria patria, così come raccontato dai Vangeli nel periodo di Natale. Ed è impersonificata dalle tante persone costrette a fuggire dalla propria terra per diventare migranti o rifugiati. Lo ha ricordato papa Francesco nella sua catechesi durante l'udienza generale nell'Aula Paolo VI, la prima dopo il Natale, dedicata al tema: “San Giuseppe, migrante perseguitato e coraggioso”. “Oggi – ha detto Francesco rivolgendosi ai fedeli – vorrei presentarvi San Giuseppe come migrante perseguitato e coraggioso. Di Giuseppe migrante parla il Vangelo di Marco riportando l'episodio noto come “la fuga in Egitto”. Papa Francesco, guardando anche alla realtà attuale, afferma:

La famiglia di Nazaret ha subito tale umiliazione e sperimentato in prima persona la precarietà, la paura, il dolore di dover lasciare la propria terra. Ancora oggi tanti nostri fratelli e tante nostre sorelle sono costretti a vivere la medesima ingiustizia e sofferenza. La causa è quasi sempre la prepotenza e la violenza dei potenti. Anche per Gesù è accaduto così. Francesco descrive poi Erode, sconvolto dalla notizia della nascita di Gesù che vede come una minaccia per il suo potere. Così si dà da fare per eliminarlo, ma non potendolo trovare, concepisce “un proposito scellerato: uccidere tutti i bambini di Betlemme dai due anni in giù”. Giuseppe viene avvertito del pericolo da un angelo che lo invita a fuggire. Un piano quello di Erode, fa notare il Papa, che richiama quello del Faraone nei confronti dei figli maschi del popolo d'Israele, mentre la fuga in Egitto “evoca tutta la storia d'Israele a partire da Abramo” fino Mosè che libera il suo popolo dalla schiavitù. Da una parte dunque c'è Giuseppe con “il suo coraggio”, dall'altra Erode “con la sua ferocia”. Egli è il simbolo di tanti tiranni di ieri e di oggi. E



per loro, per questi tiranni, la gente non conta: conta il potere, e se hanno bisogno di spazio di potere, fanno fuori la gente. E questo succede oggi: non dobbiamo andare alla storia antica, oggi succede. E' l'uomo che diventa “lupo” per gli altri uomini. La storia, prosegue il Papa, conosce tanti di questi uomini che cercano di vincere le proprie paure con il dispotismo e “mettendo in atto disumani propositi di violenza”. Ma avverte: Non dobbiamo pensare che si vive nella prospettiva di Erode solo se si diventa tiranni, no; in realtà è un atteggiamento in cui possiamo cadere tutti noi, ogni volta che cerchiamo di scacciare le nostre paure con la prepotenza, anche se solo verbale o fatta di piccoli soprusi messi in atto per mortificare chi ci è accanto. Anche noi abbiamo nel cuore la possibilità di essere dei piccoli Erode. Papa Francesco conclude quindi la sua catechesi invitando tutti a pregare per i migranti di oggi, per i perseguitati e quanti sono vittime di circostanze avverse che, aggiunge a braccio, siano di tipo politico, sociale o personale: Ma pensiamo a tanta gente vittima delle guerre che vuole fuggire dalla sua patria e non può; pensiamo ai migranti che incominciano quella strada per essere liberi e tanti finiscono sulla strada o nel mare; pensiamo a Gesù nelle braccia di

**Tunisia,  
Luigi Di Maio:  
“Nuove elezioni.  
Ripristinare  
lo stato di diritto”**

“Gli incontri avuti con il presidente della Repubblica tunisina e con il ministro degli Esteri si sono rivelati molto proficui perché hanno permesso di portare avanti e consolidare un dialogo mai interrotto con un Paese che per l'Italia è strategico, oltre che tradizionalmente amico”. Così il Ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio, in missione a Tunisi, dove ha incontrato anche la premier, Najla Bouden Romdhan.

“Ai miei interlocutori ho confermato che l'Italia guarda con interesse all'avvio di un percorso di riforme e scadenze politiche e costituzionali che dovrebbe auspicabilmente culminare in nuove elezioni legislative. Ho poi sottolineato l'importanza che il percorso avviato prosegua verso il pieno ristabilimento dello stato di diritto e della normalità democratica. Allo stesso tempo è importante che ciò avvenga attraverso un dialogo inclusivo, trasparente e sostanziale, con tutte le componenti politiche e sociali del Paese, assicurando il pieno rispetto dei diritti fondamentali e promuovendo la stabilità e la crescita economica”, spiega. “Sul fronte delle relazioni bilaterali, in particolare economico-commerciali, nel ribadire come la Tunisia sia un partner privilegiato dell'Italia anche grazie alla presenza di circa 800 imprese italiane, ho espresso l'auspicio che si possa ulteriormente rafforzare questo partenariato”, conclude.

Giuseppe e Maria, fuggendo, e vediamo in lui ognuno dei migranti di oggi. E' una realtà, questa della migrazione di oggi, davanti alla quale non possiamo chiudere gli occhi. E' uno scandalo sociale dell'umanità.

## Tajani (FI): “In Europa serve una politica comune sull'energia”

“Alla Commissione europea abbiamo chiesto e continueremo a chiedere di creare un meccanismo comune di acquisto e stoccaggio del gas, di modo da avere sempre a disposizione riserve e calmierare i prezzi, sottraendoli ad eventuali interruzioni di forniture o rialzi improvvisi”, ha detto Tajani. “L'aumento sproporzionato dei costi dell'energia minaccia di fermare le produzioni di decine di aziende, di bruciare centinaia di posti di lavoro e, sul medio periodo, di aumentare un costo del lavoro e della produzione che già è

troppo alto e rappresenta uno svantaggio nella competitività con le concorrenti straniere”, ha aggiunto. “Un grande continente come l'Europa deve lavorare per costruire una politica energetica comune, integrata e moderna, sicura e capace di raggiungere in pochi anni l'autosufficienza. È in questa direzione molto positiva la decisione delle istituzioni europee di inserire nella tassonomia la ricerca sul nucleare di ultima generazione”. “Al governo italiano chiediamo di intervenire prontamente: dopo aver sterilizzato gli

aumenti per le famiglie più povere, è necessario intervenire per tagliare tasse e accise che gravano sulle imprese fintanto che i prezzi saranno tornati alla normalità. Allo stesso tempo bisogna autorizzare la massima estrazione per i prossimi due anni, di modo da aumentare la produzione nazionale e mettere il paese in larga parte a riparo da rincari fuori controllo. Bisogna inoltre investire, grazie anche alle risorse del Pnrr, su un diverso mix energetico che preveda investimenti sulle rinnovabili”, ha concluso Tajani.



Esteri

# Myanmar, la violenza non cessa. L'esercito golpista incendia un villaggio



Non si arrestano le violenze in Myanmar, dove l'esercito responsabile del golpe di febbraio scorso è chiamato a confrontarsi con i gruppi armati ribelli in varie zone del Paese.

Come riferisce la testata locale Irrawaddy, gli scontri sono iniziati lo scorso 22 dicembre nella città di Kale, nello stato nord-occidentale di Sagaing: tafferugli tra militari e milizie locali hanno spinto l'esercito ad attaccare gli abitanti, sequestrandone alcuni, e innescando la reazione di tre gruppi locali: il Kale People's Defense Force, il Chinland National Defense Force (Kale) e il People's Defense Force. Nel vicino villaggio di Natchaung, i soldati hanno dato alle fiamme diverse abitazioni. Dalla scorsa settimana, come riferiscono i

ribelli, nei raid aerei oltre venti persone hanno perso la vita. Il conflitto però da settimane coinvolge soprattutto il Kayah e Karen, prossime al confine con la Thailandia. Qui, come avvertono anche i residenti condividendo foto e filmati tramite i social media, proseguono gli scontri a fuoco. Circa 5.000 persone hanno deciso di lasciare le proprie case per fuggire in Thailandia. A riattivare l'attenzione dei media internazionali sulla crisi birmana è stato però l'eccidio che alla Vigilia di Natale ha coinvolto 35 persone nei pressi del villaggio di Hpruso, nello stato di Kayah. I corpi delle vittime, tra cui anche donne e bambini, sono stati trovati carbonizzati lungo una strada in quella che è sembrata un'esecuzione. I gruppi ar-

## Nigeria, sacerdote assassinato dopo aver officiato la messa



**Omicidio a Ogunmakin Obafemi Owode, in Nigeria, dove un sacerdote di 38 anni, Don Luke Adeleke, è stato ucciso la vigilia di Natale da alcuni uomini armati. Il sacerdote è stato raggiunto da alcuni colpi di proiettile mentre stava facendo ritorno a casa dopo aver officiato la Messa. L'omicidio è avvenuto in una zona della Nigeria ad elevato tasso di criminalità.**

mati hanno anche richiesto alla comunità internazionale di condannare le violenze imponendo una no fly zone, ma al momento non è giunta nessuna risposta.

## Inondazioni e cambiamenti climatici, la Malesia chiede aiuto alle Nazioni Unite



La Malesia sta cercando 3 milioni di dollari dal Fondo verde per il clima delle Nazioni Unite (GCF) per sviluppare un piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, ha detto il ministero dell'ambiente la scorsa settimana, in mezzo a inondazioni mortali che hanno provocato lo sfollamento di quasi 70.000 persone questo mese.

I fondi richiesti sono irrisori rispetto all'importo che il paese si è impegnato a spendere per gli sforzi di mitigazione delle inondazioni, anche se gli esperti affermano che l'attuazione del piano costerebbe probabilmente molto di più.

Dal 18 dicembre, le piogge torrenziali hanno causato gravi inondazioni che hanno ucciso almeno 48 persone in otto Stati malesi, spingendo il governo a chiedere di migliorare la sua preparazione agli eventi meteorologici estremi. In risposta alle domande inviate al Ministero dell'ambiente e dell'acqua il 20 dicembre sull'approccio della Malesia all'adattamento climatico, il segretario generale Zaini Ujang ha risposto che il ministero richiederà i fondi GCF per aiutare a sviluppare un piano nazionale di adattamento entro la fine del prossimo anno. Il piano si concentrerà su aree come l'acqua, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, la salute pubblica, la silvicoltura e le infrastrutture, ha affermato Zaini in una risposta scritta. "Il ministero ha anche piani a lungo termine per richiedere fondi per il clima che possono aiutare nell'attuazione di programmi che affrontano l'impatto del cambiamento climatico", ha affermato. Zaini non ha fornito dettagli specifici sul piano di adattamento, né quanto il governo avrebbe bisogno per attuarlo.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini



# Viminale, ecco il report 2021, Complice il Covid, calo verticale dei reati

Reati in lieve crescita (5,4%) in Italia nel 2021 rispetto al 2020, caratterizzato dal calo verticale dei reati, ma comunque in calo del 12,6% in confronto al 2019, termine di riferimento significativo, tranne che per due fattispecie: i femminicidi, 116, come nel 2020, a fronte dei 110 del 2019, su un totale di 289 omicidi (+4 rispetto al 2020, -25 rispetto al 2019), e le truffe online, con il 66% casi di truffa avvenuto via web nel quadro di un complessivo aumento del 30,5% dei reati informatici, praticamente raddoppiati rispetto al 2019. È il bilancio di fine anno della direzione centrale della Polizia criminale basato sull'analisi dei dati non consolidati sulla criminalità riferiti al periodo gennaio-novembre 2021 provenienti dalle Forze di polizia che cooperano nell'ambito della struttura interforze: Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo di Polizia penitenziaria. Obiettivo dell'analisi, supportata da slide riferite sia all'attività di cooperazione internazionale di polizia che all'analisi criminale dello scenario nazionale, è capire in che direzione si muove e con quali modalità operative il crimine, in un anno caratterizzato da un massiccio spostamento delle attività sul web, divenuto sempre più il campo di lavoro degli investigatori. I dati sono stati presentati al Viminale, in diretta web sul canale Youtube della Polizia di Stato, alla presenza del capo della Polizia di Stato e direttore generale della



Pubblica sicurezza Lamberto Giannini, dal direttore centrale e vicedirettore generale della Pubblica sicurezza Vittorio Rizzi, con collegamenti con gli esperti per la sicurezza dislocati all'estero, in particolare in Australia e in Argentina. I reati di violenza sulle donne (100 delle 116 vittime uccise in ambito familiare/affettivo), insieme con gli abusi sui minori e i crimini "predatori", come furti e rapine, sono tra quelli di maggior allarme sociale ai quali la direzione centrale della Polizia criminale dedica dei report periodici pubblicati su questo sito in una sezione dedicata, "Il crimine in Italia". Sono il frutto di attività mirate di monitoraggio di realtà in veloce evoluzione, che si esplicano anche attraverso l'opera di gruppi di lavoro dedicati a temi specifici: l'Organismo tecnico di supporto all'Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali e l'Organi-

simo permanente di supporto al Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti. Sul fronte della cooperazione internazionale, dal quale è partita l'illustrazione dei dati, è stata «fondamentale la collaborazione internazionale delle forze di polizia tra Paesi, soprattutto nel periodo che stiamo vivendo, con la pandemia da Covid-19», ha osservato aprendo la conferenza stampa il capo della Polizia Giannini, mentre in generale, a livello nazionale, prendendo a riferimento il numero complessivo degli omicidi, «l'Italia nel ranking mondiale è uno dei Paesi più sicuri al mondo, negli ultimi 10 posti a livello mondiale», ha detto il direttore Rizzi, raffrontando il dato con i 3.012 del 1990. Entrambe i fenomeni fanno registrare numeri in aumento nei primi 9 mesi del 2021, un dato

che conferma, secondo il direttore Rizzi, l'efficacia dell'attività di sensibilizzazione e formazione voluta dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese attraverso le riunioni e l'attività degli organismi dedicati, che hanno registrato nel 2021:

- 541 atti intimidatori nei confronti di amministratori locali, il 17% in più rispetto allo stesso periodo del 2020, dei quali 278 nei confronti di sindaci;

- 156 atti intimidatori nei confronti di giornalisti, il 21% in più rispetto allo stesso periodo del 2020, dei quali 74 via social networks.

## Contrasto

### alla criminalità organizzata

Sul fronte nazionale del monitoraggio antimafia per prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici, sono state 194 le segnalazioni di criticità inviate alle prefetture dal Gruppo centrale interforze, che lavora prevalentemente a supporto dei prefetti concentrando le verifiche nel settore grandi opere/eventi e ricostruzione post-sisma. Oltre 1.000 gli approfondimenti svolti e più di 29mila interrogazioni alle banche dati delle Forze di polizia. Sullo stesso fronte, dal 5° Report dell'Organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, istituito subito dopo lo scoppio

della pandemia, emerge l'elemento delle variazioni societarie come possibile indizio di "contaminazione". Dalla dimensione globale della pandemia Covid-19 è poi derivato un ulteriore impulso anche alla cooperazione internazionale di polizia, che da gennaio a fine novembre 2021 ha consentito la cattura di 1.343 latitanti in 61 Paesi, 139 dei quali appartengono al crimine organizzato e 38 a organizzazioni mafiose, mentre sono 17 i latitanti catturati nel 2021 nell'ambito del progetto I-CAN (Interpol Cooperation Against 'Ndrangheta) promosso dall'Italia insieme con Interpol. Il progetto coinvolge oggi 11 paesi e ha all'attivo dal suo avvio, nel 2020, l'arresto di 26 latitanti tra i quali Rocco Morabito, Vincenzo Romeo e Francesco Pelle. A livello europeo, l'Italia si è affermata come "project leader" nel definire a livello europeo le minacce che nascono dalla cosiddetta Covid economy, un'attività che ha visto, da ultimo, il Paese promuovere a settembre scorso insieme a Europol e Commissione europea il Law Enforcement Forum, per la prevenzione di infiltrazioni della criminalità organizzata nei fondi Next Generation EU. L'attività internazionale di polizia non si esaurisce nel contrasto antimafia ma affronta diversi fenomeni tra i quali la sottrazione di minori, un fronte che registra 71 indagini in corso nel 2021, il 14% in più rispetto al 2020.

## Migranti, a Pozzallo i profughi a bordo della Geo Barents di Msf

La 'Geo Barents', la nave di ricerca e soccorso di Medici senza frontiere, ha ottenuto l'autorizzazione a sbarcare al porto di Augusta le 558 persone tratte in salvo in queste ultime ore nel Mediterraneo centrale. Lo conferma in un tweet l'Ong, aggiungendo che tra i naufraghi ci sono anche "una donna incinta di 8 mesi, minori non accompagnati di 12 anni e persone che hanno subito violenze sessuali e abusi terribili".

Resta ancora in mare invece la nave dell'ong tedesca 'Sea Watch 3', che da diversi giorni accoglie 440 naufraghi a bordo. In un tweet i responsabili fanno sapere che "quattro persone sono state evacuate la notte scorsa: una giovane donna incinta, sua sorella minore, un uomo con problemi medici e suo figlio. È uno stillicidio. A bordo ancora 440 persone fra cui donne e bambini piccoli. Tutte e tutti hanno il diritto di sbarcare".

## Boscoreale, il commerciante di pesce assassinato perché voleva difendere figlia e nuora minacciate dai banditi

Antonio Morione "ha reagito dopo aver visto la pistola puntata in faccia alla figlia e alla nuora, due ragazze, entrambi minorenni, che stavano lavorando in pescheria. Voleva difendere loro, non l'incasso". A dirlo, citato dal Mattino, è l'avvocato Marco Izzo, legale rappresentante della famiglia di Antonio Morione, il 41enne ucciso nella sua pescheria di Boscoreale (Na) nella serata di giovedì 23 dicembre durante un tentativo di rapina. Uno dei tre rapinatori - che lo stesso giorno avevano rapinato un'altra pescheria - era sceso da una Fiat 500, parcheggiata fuori della pescheria ed aveva fatto irruzione nel negozio, frequentato da molte persone e aperto fino a tarda sera per le festività natalizie. L'uomo, ha detto Izzo, "ha puntato la pistola in faccia a una ragazza di 17 anni" nel tentativo di rubare i guadagni della giornata, per cui "Antonio non

ha reagito per l'incasso, ma per difendere la figlia". Il 41enne, vedendo la pistola puntata contro le due, ha preso un coltello e ha tagliato la ruota dell'auto. Il gesto ha scatenato la reazione del rapinatore, che ha esploso quattro colpi di proiettile verso il pescivendolo, uno dei quali l'ha raggiunto e ucciso. In attesa delle esequie funebri, i Carabinieri stanno continuando a indagare sulla vicenda: la Fiat usata dalla banda è stata trovata al Piano Napoli della cittadina, a breve distanza dalla pescheria di Morione. Dato che uno degli pneumatici era stato squarciato, i tre hanno dovuto lasciare la macchina per continuare a fuggire a piedi, oppure prendendo un altro mezzo. Le indagini, tuttavia, sono complesse, perché, contrariamente a quanto era parso all'inizio, in zona non ci sono telecamere di videosorveglianza.

# Mutamenti climatici, bollino rosso di Legambiente per gli eventi estremi in Italia

## Ecco lo scenario del 2021

È tempo di bilanci per il 2021, un anno in cui si sono accesi nuovamente i riflettori sul clima grazie alla Cop26 di Glasgow, ma anche in cui si sono manifestati, in maniera sempre più lampante e frequente, gli effetti dei cambiamenti climatici, con fenomeni meteorologici estremi come alluvioni, ondate di calore, trombe d'aria, grandinate e piogge intense. In Italia nel 2021 sono ben 187 gli eventi che hanno provocato impatti nei territori e causato la morte di nove persone. Nello specifico si sono verificati 97 casi di allagamenti da piogge intense, 46 casi di danni da trombe d'aria, 13 casi di frane causate da piogge intense, 11 casi di esondazioni fluviali, 9 di danni da siccità prolungata, 8 casi di danni alle infrastrutture e 3 di danni al patrimonio storico da piogge intense. Molti gli eventi che riguardano due o più categorie, ad esempio casi in cui esondazioni fluviali o allagamenti da piogge intense provocano danni anche alle infrastrutture. Rispetto al 2020 nell'ultimo anno in aumento i danni da grandinate intense (17 rispetto ai 9 nel 2020) e le frane da piogge intense (13 rispetto alle 10 nel 2020), mentre allo stesso livello record i dati sugli allagamenti (97 nel 2021 e 102 nel 2020). Tra le città più colpite nel corso di quest'anno sventa al primo posto Roma con 9 eventi estremi, seguita da Napoli con 5, Catania con 4, Palermo e Milano con 2. A livello regionale, nello stesso periodo di tempo considerato, la Sicilia e la Lombardia sono in testa alla classifica con 30 e 23 eventi estremi. Rilevanti anche i casi



della Campania con 16 eventi, del Veneto e della Sardegna con 14 eventi, del Lazio con 13 eventi, del Piemonte con 12 e della Liguria con 11. È quanto emerge in sintesi dalla fotografia di fine anno scattata dall'Osservatorio CittàClima di Legambiente, realizzato in collaborazione con Unipol e con il contributo scientifico di Enel Foundation, che traccia un bilancio complessivo sugli eventi estremi che hanno colpito l'Italia nel 2021, oltre che offrire un quadro aggiornato di quanto avvenuto dal 2010 ad oggi. Un anno da codice rosso per il clima, segnato da un'estate che ha registrato temperature record in Europa (in Italia a Siracusa l'11 agosto si sono toccati i 48,8 gradi), ma anche da piogge intense, forte siccità, violente trombe d'aria e il passaggio del funesto medicane Apollo. "Anche il 2021 è stato un anno con impatti terribili in tutto il mondo e nel nostro Paese. - dichiara Edoardo Zanchini, vicepre-

sidente di Legambiente - Proprio questi numeri ci ricordano quanto le città italiane abbiano bisogno di urgenti interventi di adattamento a un clima che rende piazze, strade e linee ferroviarie sempre più pericolose durante le piogge di forte intensità e le case sempre più invivibili durante le ondate di calore. La nostra richiesta al Governo per il nuovo anno è che finalmente si approvi il piano nazionale di adattamento climatico, come hanno fatto tutti gli altri grandi Paesi europei, con chiare priorità di intervento in modo da indirizzare le risorse nazionali e i 2,5 miliardi di euro previsti dal PNRR verso interventi davvero utili di messa in sicurezza e la riqualificazione delle città e dei territori italiani". Oltre ai dati dell'Osservatorio CittàClima ci sono le immagini e i video a raccontare gli impatti, sempre più violenti, degli eventi meteorologici estremi in Italia nell'ultimo anno. Come quelle dello

scorso 26 luglio della grandinata sull'A1 nel tratto fra Parma e Fionzuola, con l'autostrada chiusa e centinaia di auto distrutte; o del 16 settembre dell'allagamento dell'aeroporto di Malpensa, con decine di persone evacuate e messe in salvo con i gommoni. E ancora il 4 ottobre con il verificarsi, a causa delle incessanti piogge, delle esondazioni del torrente Letimbro (in zona Santuario di Savona), e dell'Erro a Pontinvrea (SV), con negozi, scantinati e abitazioni allagate. Momento in cui viene registrato un nuovo record pluviometrico nazionale con 496 mm in 6 ore, poi superato nelle stesse ore a pochi chilometri di distanza, a Rosignano (GE) dove viene segnato un primato europeo con 740,6 mm di pioggia caduti in dodici ore. A preoccupare è stata poi la costa orientale della Sicilia: a Siracusa l'11 agosto si è registrato il record europeo di 48,8 °C; il 10 settembre, l'isola di Pantelleria (TP) è stata colpita da una tromba d'aria che ha provocato due vittime e il 5 ottobre, una forte perturbazione caratterizzata da venti record, ha causato danni al centro storico di Catania, con diversi feriti. Ancor più grave è quanto avvenuto tra il 24 ed il 29 ottobre con 5 eventi estremi che hanno interessato questa zona, dovuti al medicane Apollo che ha provocato la devastazione di intere aree con fiumi di acqua e fango, provocando la morte di 3 persone, a Scordia e Gravina di Catania. Incredibili i dati cumulati di pioggia registrati in 48 ore: in particolar modo i comuni di Linguaglossa (CT) con 494 mm e Lentini (SR) con 290 mm, arrivando a registrare una quantità di pioggia pari ad un terzo di quella annuale. Strade inagibili e trasformate in fiumi a Catania, venti che sulla costa hanno raggiunto i 100 km/h con intense mareggiate che hanno isolato per ore Augusta (SR). A Misterbianco (CT), per lo smottamento di fango e detriti provenienti dal Monte Cardillo, sono state fatte evacuare quattro famiglie. A Modica (RG), il 17 novembre, un uomo è rimasto vittima di una violenta tromba d'aria. Un anno difficile anche per il sud Sardegna che il 14 novembre ha registrato conseguenze gravi per l'ondata di mal-

tempo: un anziano è stato trovato morto nella sua auto ribaltata, non lontano dalla provinciale 73 a Sant'Anna Arresi (CI). A Villa San Pietro (CA) sono invece state recuperate con l'elicottero cinque persone rimaste isolate per l'acqua alta, mentre Pirri e numerose zone dell'area metropolitana di Cagliari sono state completamente allagate. In questo report di fine anno, Legambiente ha anche aggiornato i dati dal 2010 ad oggi. Nella Penisola, dal 2010 ad oggi sono stati 1.181 i fenomeni meteorologici che hanno provocato danni nel territorio italiano con 637 Comuni dove si sono registrati eventi con impatti rilevanti, l'8% del totale. Ma ancora più rilevante è il tributo che continuiamo a pagare in termini vite umane e di feriti, 264 le persone vittime del maltempo dal 2010 ad oggi. A questo si aggiunge, come monitorato dal CNR, l'evacuazione di oltre 27mila persone, a causa di eventi quali frane ed alluvioni tra il 2016 ed il 2020, che diventano 320mila se si considerano gli eventi avvenuti dal 1971. Le Regioni più colpite dal 2010 ad oggi da eventi estremi sono Sicilia e Lombardia, "in testa" in questa non felice classifica (rispettivamente con 144 e 124 eventi) anche per quanto avvenuto nel 2021 (30 e 23). Ma rilevanti sono gli impatti avvenuti nel 2021 in Campania con 16 eventi, in Veneto e Sardegna con 14 e Lazio con 13. Così come dal 2010 in Lazio (111), Puglia (94), Emilia-Romagna (86), Toscana (80), Veneto e Campania (78). Dati e numeri che, ancora una volta, dimostrano l'urgenza di intervenire per ridurre le emissioni di gas serra - che sono la causa dei cambiamenti climatici - e per limitare gli impatti nei territori e i rischi per la vita e la salute delle persone. Infatti, secondo i dati del NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration), le concentrazioni di CO2 hanno raggiunto le 416 ppm (unità di misura "parti per milione" utilizzata per esprimere la concentrazione di una sostanza presente in una miscela) in ogni parte del globo per diversi mesi nonostante i quasi due anni di pandemia ed i lockdown, causa Covid-19.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE FINANCE TAXES LEGAL REAL ESTATE

IL FUTURO È REALIZZARE IL TUO SOGNO

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Ligo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413002

Entra nella redazione @age-greencom.it  
Piazza Giovanni Randaucio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Ag: GreenCom parte del gruppo "Green Com 10"



## Roma &amp; Regione Lazio

# È Roma la Capitale dell'industria Milano si prende i Servizi

Roma si conferma anche nel 2019 la capitale dell'industria. Milano resta prima nei servizi. E' quanto emerge dal report Istat sui risultati economici delle unità locali di imprese e multinazionali. Il 41,5% del valore aggiunto nazionale prodotto dalle unità locali di imprese è concentrato nell'1% dei comuni. Milano e Roma insieme producono il 14,8% di valore aggiunto nazionale, terza Torino, quarta Genova. La classificazione delle attività economiche, sin dal 2008, viene utilizzata da parte delle pubbliche amministrazioni anche per finalità amministrative e, per tale ragione, è necessario un coordinamento inter-istituzionale. Per consentire la sua implementazione operativa, la nuova classificazione sarà adottata per finalità statistiche e amministrative a partire dal 1° aprile 2022. Tenuto conto dell'utilizzo sempre più frequente dell'Ateco anche per motivi non statistici e sulla spinta dell'attività di revisione internazionale (Isic e Nace), nel corso del 2020 l'Istat ha avviato e implementato un processo di aggiornamento periodico della classificazione ATECO per soddisfare con maggiore tempestività le richieste di modifica provenienti dai principali stakeholder. In generale - sottolinea il report dell'Istat - il 37,0% del valore aggiunto nazionale è prodotto da unità locali di imprese del Nord-ovest e il 25,5% da quelle del Nord-est; seguono il Centro con il 20,8% e il Mezzogiorno con il 16,8%. Il rapporto dell'Istat conferma il tessuto economico italiano fondato sulle piccole e medie imprese. Il 31,9% del valore aggiunto nel 2019 è prodotto infatti da imprese locali di dimensioni micro (0-9 addetti), che in termini di numero di unità rappresentano oltre il 90% del totale nazionale. Il 27,1% del valore aggiunto è prodotto da unità locali di piccole dimensioni (10-49 addetti), il 24,2% da realtà di medie dimensioni



(50-249 addetti) e il 16,8% dalle grandi (250 addetti e oltre). Le unità locali di gruppi multinazionali italiani ed esteri (2,1% del totale nazionale) contribuiscono per il 36,1% al valore aggiunto e per il 41,9% al fatturato dell'intera economia. Il contributo maggiore proviene da unità locali di Lazio (55,8% del fatturato regionale), Lombardia (48,9%) e Piemonte (45,9%). Mentre nel Mezzogiorno, con la sola eccezione della Basilicata, l'apporto dei gruppi multinazionali alle economie regionali è molto limitato e prevale il ruolo delle imprese indipendenti. Le unità locali di gruppi multinazionali esteri (1% del totale nazionale) generano il 19,3% del fatturato e il 16,3% del valore aggiunto nazionale. In Lombardia e nel Lazio viene realizzato, nel complesso, il 53,0% del fatturato e il 49,5% del valore aggiunto prodotti da multinazionali estere in Italia.

L'apporto delle multinazionali estere alle economie regionali è molto forte in Lombardia (27,8% del fatturato e 22,7% del valore aggiunto, soltanto con lo 0,9% delle unità locali), in Liguria (26,0% e 22,3% (1,9% delle unità locali) e nel Lazio (23,0% e 20,9%, con l'1% delle unità locali). Quanto al contributo dei gruppi multinazionali italiani alle economie regionali, emerge il risultato della Basilicata, dove le unità locali di gruppi multinazionali italiani realizzano il 37,7% del fatturato e il 21,8% del valore aggiunto regionale. Seguono il

**Antonio Magi (Omceo Roma):**  
"Mai così alta la richiesta di tamponi"



"Tra Green pass e fattori dovuti alle festività, non c'è mai stata una richiesta di tamponi così alta in Italia. Bisogna aumentare gli approvvigionamenti di reagenti".



Così il Presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi. "Forse è il momento di rendere obbligatoria la vaccinazione", osserva Magi. "Per fortuna non siamo nella fase di imprevisione della prima ondata, sono sicuro che risolveremo il problema", prosegue.

Lazio (con quote pari rispettivamente a 32,8% e 23,4%), l'Emilia Romagna (27,7% e 26,0%) e il Friuli Venezia Giulia (27,7% e 25,4%).

## Denuncia della Filca Cisl: "Roma è Capitale anche delle morti bianche"

"Oggi 28 dicembre, nel giorno dei Martiri Innocenti, un martire innocente ha perso la vita sul posto di lavoro. Per questo lavoratore, il nuovo anno non fa in tempo ad arrivare che è già finito. Nel suo ricordo alla sua famiglia giungano le condoglianze del sindacato". Lo ha dichiarato Nicola Capobianco, segretario generale della Filca Cisl di Roma. "L'incidente mortale di via Merulana - ricorda - è l'ottavo incidente mortale nell'edilizia a Roma e provincia, era dal 2009 che non si raggiungeva un numero così alto. Una strage silenziosa a cui concorrono controlli occasionali, affidati a personale numericamente esiguo e ritardi nell'applicazione della normativa. Davanti a cifre da bollettino di guerra, noi come sindacato abbiamo continuato a fare proposte per la sicurezza, che sono rimaste inascoltate. Purtroppo - prosegue il sindacalista della Filca - ancora una volta dobbiamo piangere per un uomo che si è alzato la mattina per andare a lavorare e non ha fatto più ritorno dai propri cari. In 50 giorni nella provincia di Roma sono morti quattro operai, tre per cadute dall'alto. Non si può morire per lavorare. Abbiamo chiesto un incontro alla Prefettura per provare a costituire insieme un tavolo operativo che riunisca tutte le parti affinché con il contributo comune si possa provare a contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro, ma ancora non siamo stati convocati. L'applicazione della Patente a punti nel settore per premiare le imprese virtuose ed espellere quelle inadempienti, la sicurezza sul lavoro che diventi una disciplina scolastica, l'assunzione di nuovi ispettori, l'aumento del numero delle ispezioni e controlli nei cantieri, dotazione di più ispettori è più mezzi, la condivisione delle informazioni di tutti gli organi ispettivi, sono solo alcune delle proposte che mettiamo in campo e che secondo noi non possono più essere rinviate. In attesa delle risposte che non arrivano noi continuiamo a piangere i nostri morti e a stilare bollettini di guerra. Quanti altri amici dobbiamo piangere prima che si prendano finalmente dei seri provvedimenti?", conclude Capobianco.



## Gualtieri: "Roma è più pulita di come l'abbiamo trovata, ma non come merita"

"Facciamo il bilancio del nostro piano di pulizia straordinaria. Ci sono tangibili miglioramenti in città, anche se restano criticità in diverse zone. Roma è più pulita di come l'abbiamo trovata, non ancora come merita". Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, durante una conferenza stampa in Campidoglio per fare il punto sulla situazione rifiuti.

"L'impegno - spiega - è stato decisivo per evitare una crisi che si sarebbe sicuramente determinata durante le feste per i problemi strutturali e per incremento della produzione dei rifiuti". "La strada è ancora lunga, Roma merita l'eccellenza", prosegue, per poi annunciare un piano per rendere la città pulita. Nel breve termine, entro i prossimi 5 mesi, si intende "consolidare, estendere e migliorare" quanto ottenuto con il programma straordinario "con risorse aggiuntive in bilancio". Nel medio termine si vuole, tra le altre cose, potenziare tutti gli impianti esistenti e accedere ai fondi riservati dal Pnrr. Nel lungo termine, entro 5 anni, si cercherà di giungere alla "chiusura del ciclo con nuovi impianti" e "ridurre la Tari". A una domanda se sarà indicato in breve tempo un sito che funga da discarica per Roma, Gualtieri ha risposto positivamente.







# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032